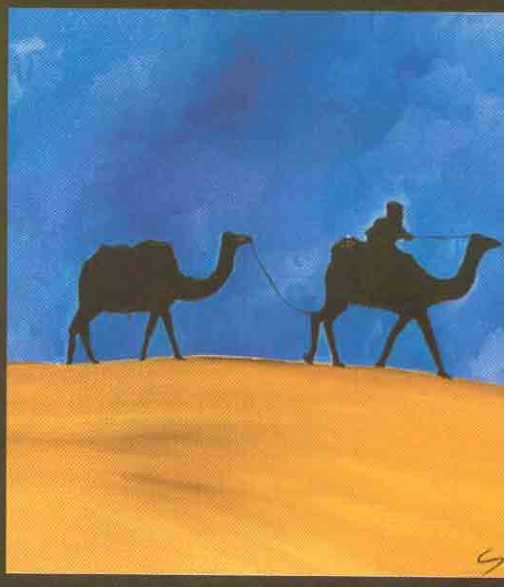




I miei viaggi su tela

Stefano Patrignani ha visitato i luoghi più esotici del mondo. Sull'Everest è stato protagonista di una grossa disavventura, restando bloccato in una tormenta di neve a 5mila metri di altezza. E quando torna a casa, dipinge tutto...



FIANO ROMANO

Gessica Di Giuseppe

La sua casa, in via Tiberina, è piena di quadri, foto e oggetti che parlano di tanti viaggi. Il fianese Stefano Patrignani ha 41 anni, lavora in un magazzino nella zona industriale e nel tempo libero coltiva la passione per la pittura e la fotografia, ispirate a ricordi di luoghi lontani. Almeno due volte l'anno, infatti, Stefano si avventura in giro per il mondo alla scoperta di terre distanti come lo Yemen, la Cina, il Perù, il Sudafrica, l'Iran, l'Indocina, il Nepal, la Giamaica, la Thailandia per citarne solo alcune. Sono tutti posti in cui la natura la fa ancora da padrona e dove si possono trovare angoli e panorami davvero suggestivi. Poi, al suo ritorno, il viaggiatore fianese si arma di tela e pennello e dà vita a decine di quadri, con paesaggi visti ma anche di fantasia.

La protagonista indiscussa delle sue opere è la natura, dipinta con colori accesi, vivaci e con una pennellata rapida che ricorda il tratto impressionista. Visti i ricordi che evocano, difficilmente Stefano si separa dalle sue opere: mai una vendita e raramente qualche esposizione.

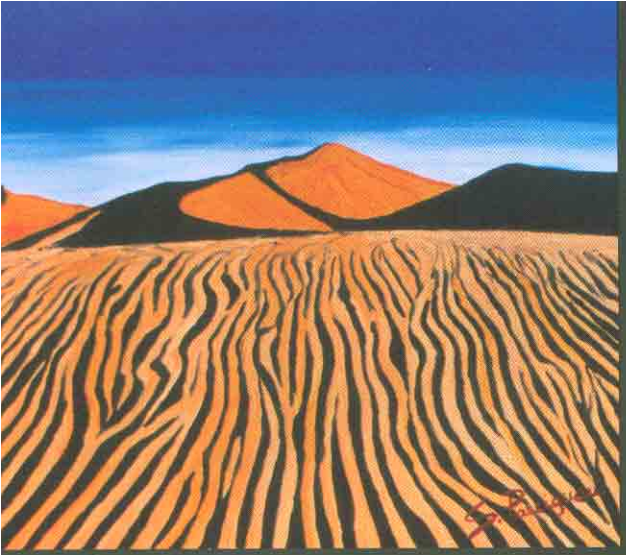
Insomma, con i suoi quadri si può fare un viaggio del mondo virtuale, visitare nazioni e continenti lontani, ma anche luoghi familiari all'artista, come le campagne della Valle del Tevere e alcune vedute del castello ducale di Fiano.

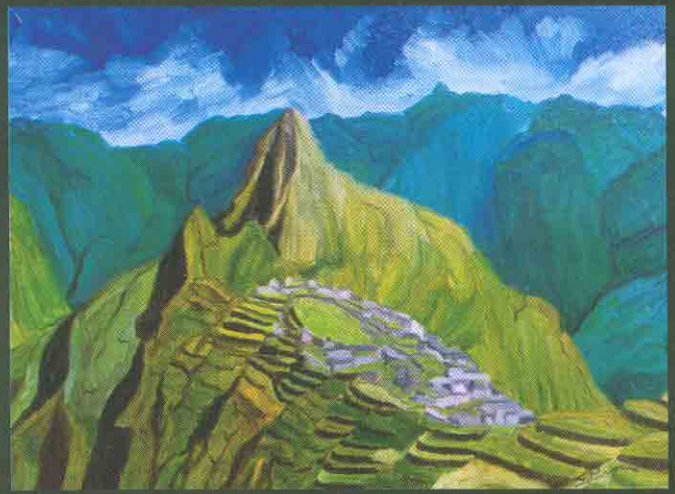
«Dipingo da sempre – ha spiegato Patrignani – anche se sono un perito elettronico. Non ho studiato l'arte della pittura ma ho sempre sperimentato da solo colori e materiali. I viaggi e la natura sono la mia fonte d'ispirazione. Mi capita, al ritorno da una vacanza, di fare decine di quadri per poi magari fermarmi per un bel po'di tempo. Per ogni viaggio ho una collezione ricca sia di diapositive che di pitture. A volte ho dipinto anche su tavole di legno trattate da me con la cementite».

Prima di ogni partenza, inoltre, Stefano studia alla perfezione il posto che visiterà, anche perché spesso fa da capo gruppo e coordinatore per l'agenzia *Avventure nel mondo*, nota su tutto il territorio nazionale.

«Parto quasi sempre solo – ha raccontato Stefano – ma insieme ai gruppi delle *Avventure nel mondo*. Non vedo il viaggio nella maniera tradizionale: non mi piace programmare le gite e le escursione prima di partire. Insomma, vivo l'avventura. Di ricordi suggestivi ne ho tanti e quando guardo le mie tele riesco a riviverli. Quando ho dipinto la città inca di Machu Pichu, ad esempio, l'ho fatta senza turisti, proprio come l'ho visitata io. Per vederla così ho camminato per due giorni e sono arrivato a destinazione alle cinque del mattino, nella solitudine dell'alba».

Tra tutti i suoi viaggi ce n'è uno particolarmente avventuroso. Nel 1995, difatti,









Stefano era rimasto bloccato per tre giorni sull'Everest in seguito ad una tempesta di neve. Con lui, a 5mila metri di quota, c'erano un centinaio di persone provenienti da tutte le parti del mondo.
Così, per un ipotetico giro del mondo, Stefano è arrivato a buon punto, senza comunque trascurare il nostro bel paese. Dell'Italia ama le isole meridionali, come la Sicilia e le Eolie che ha visitato lo scorso anno.
«I miei quadri - ha sottolineato Patrignani - sono come delle istantanee che catturano le immagini della mia mente e del mio pensiero. Per questo amo molto anche la fotografia e qualche anno fa ho anche vinto un concorso proprio a Fiano. In particolare è la natura che attira la mia attenzione con le montagne, i deserti, gli alberi». Tra le sue tele spiccano vette, come quelle dell'Everest e del Bolivia, deserti come quello della Libia, oceani come quello in Australia. «In sud America – ha continuato Stefano – sono arrivato quasi a quota sei mila metri. Da lassù hai una visuale immensa, puoi vedere tutto. Sono proprio questi spettacoli che ispirano la mia pittura. Come anche la barriera corallina in Australia: per me le acque più belle del mondo. O come le balene e gli elefanti marini della Patagonia. E ancora la città di Bam, tra l'Iran e l'Afganistan che ho immortalato prima della sua distruzione a causa di un terremoto».
Dopo ogni vacanza, i gruppi che partono con le *Avventure del mondo* si riuniscono per rivedere le fotografie di tutti i viaggiatori e Stefano in questo non ha rivali: oltre le centinaia di diapositive, che scatta per ogni occasione, può mostrare ai suoi compagni anche le sue opere d'arte su tela.
Tra i suoi hobby, inoltre, c'è anche il trekking, la mountain bike, la musica, la lettura di romanzi contemporanei e scrivere. Stefano, difatti, ha pubblicato anche degli articoli per il periodico delle *Avventure del mondo* in cui ha raccontato e descritto i suoi viaggi più belli (vedi box).
Intanto il pittore viaggiatore sta già pensando alla sua prossima meta, probabilmente Panama e Costarica. E chissà quanti quadri nasceranno da quest'altra avventura.